

FOCUS

LA TORRE DELL'OROLOGIO A DINAN



**NEL CORSO
DEI SECOLI**

**VILLES
& PAYS
D'ART &
D'HISTOIRE**

SOMMARIO

- 3 LA TORRE DELL'OROLOGIO
NEL CORSO DEI SECOLI**
- 5 VISITA AL MONUMENTO**
- 6 LA TORRE**
- 7 L'OROLOGIO HAMZER**
- 8 LE CAMPANE**
- 10 1771: UN'ALTRA TORRE DELL'OROLOGIO**

Crediti fotografici:

Foto 1, 5, 7, 8, 9, 11

¹Service Conservation – Ville de Dinan

Foto 3 e 4

²Collections Musée de Dinan - Ville de Dinan

Foto 10 e 11

³Archives départementales d'Ille-et-Vilaine

NEL CORSO DEI SECOLI

1. Vista della Torre dell'orologio nel 19° secolo.
Coll. 1983-01-08,
Museo di Dinan.

Da più di cinque secoli, la Torre dell'Orologio domina, con i suoi 43 metri, la città storica di Dinan. Il monumento testimonia l'ascesa politica della borghesia di Dinan ed è oggi una meta turistica imperdibile sulle rive della Rance



DINAN, CITTÀ MERCANTILE

Fondata negli anni 1040, Dinan si impose rapidamente come centro di produzione e redistribuzione delle merci. Se tra il XII e il XIII secolo erano i prodotti agricoli, a cominciare dal vino delle rive della Rance, a essere esportati nelle Fiandre e nelle isole britanniche, a partire dal XIV secolo la tela di canapa divenne il prodotto principale. Parallelamente, i privilegi concessi dai duchi di Bretagna aumentarono l'attrattiva delle fiere e dei mercati di Dinan, rafforzando ulteriormente l'importanza economica della città.

L'AFFERMAZIONE DELLA BORGHESIA

Nel 1283, Dinan fu annessa al dominio ducale. La città prosperò e i duchi cercarono di ottenere il sostegno della borghesia. Uscito vincitore, non senza difficoltà, dalla guerra di successione bretone (1341-1365), il duca Giovanni IV concesse libertà e privilegi ad alcune delle sue "buone città", tra cui Dinan. Alla fine del XIV secolo, la comunità urbana iniziò a strutturarsi. I documenti dell'epoca lasciano intuire l'esistenza di un consiglio di notabili, guidato da un procuratore della borghesia, assistito da un tesoriere incaricato di tenere i primi conti municipali.

DALLA TORRE COMUNALE...

Nonostante le fonti siano lacunose, la tradizione attribuisce al duca Francesco II l'autorizzazione concessa alla borghesia di Dinan di erigere una torre comunale. Secondo questa stessa tradizione, sarebbe stato Jehan de Rosnyven, governatore di Dinan tra il 1471



1. Commissione dell'Ufficio del Sindaco della Città e Comunità di Dinan per il Signor Charles Pinot Sieur du Clos, il 9 luglio 1744. Fondo antico, Museo di Dinan.

e il 1481, a posare la prima pietra. Pur essendo relativamente modesta, questa casa comunale raggiungeva comunque i 43 metri di altezza, rimanendo per lungo tempo il monumento più alto della città, superando i campanili delle chiese parrocchiali e persino i camini del castello ducale... un vero simbolo di potere.

...ALLA TORRE CAMPANARIA

Nel 1500, la città di Dinan vide le proprie prerogative rafforzarsi con l'istituzione di un tribunale. Sette anni dopo, Anna di Bretagna elevò la torre comunale al rango di Torre campanaria. Dopo Rennes e Fougères, Dinan divenne la terza città della Bretagna a ricevere questo privilegio. In questa occasione, la sovrana, insieme al visconte Jean de Rohan, allora governatore di Dinan, fece battezzare una campana con il nome di "Anne". Azionata grazie al meccanismo di orologeria fabbricato nel 1498 dall'orologiaio tedesco Hamzer, la campana sostituì quelle delle chiese parrocchiali nel segnare i quarti d'ora, offrendo così alla borghesia di Dinan il controllo sul tempo.

IL MUNICIPIO SOTTO L'ANTICO REGIME

Nel 1619, il re Luigi XIII regolamentò ufficialmente le istituzioni municipali. Il Consiglio della Città comprendeva allora venti consiglieri, sei scabini, un cancelliere, un tesoriere incaricato di gestire i conti e un "procuratore-sindaco". Nel 1672 venne creata la carica di Sindaco. Alternativamente venale o elettiva, questa funzione acquisì sempre maggiore importanza a partire

dal XVIII secolo.

Se il viaggiatore Dubuisson Aubenay menzionava nel 1636 la presenza del tribunale nella Torre dell'Orologio, la sala del secondo piano ospitò, fino alla Rivoluzione, le riunioni del Consiglio della Città. Qui venivano anche conservati gli archivi, sebbene in condizioni precarie che ne compromisero la conservazione: "La stanza destinata alle deliberazioni della Comunità della città essendo [...] esposta a una notevole umidità, gli archivi in essa custoditi si deteriorano in modo tale che l'unico rimedio sarebbe riscaldare l'ambiente, ma il camino è assolutamente impraticabile [...]" si legge in una deliberazione del 29 novembre 1780.

UN MONUMENTO EMBLEMATICO

Spostata continuamente durante il periodo rivoluzionario, l'amministrazione municipale lasciò definitivamente la vecchia torre al più tardi nel 1794. Priva di una vera funzione per tutto il XIX secolo, la torre si rivelò comunque fondamentale nel 1907, quando Dinan fu colpita dal suo ultimo grande incendio, che distrusse cinque case a portico. Classificata come Monumento Storico nel 1910, la Torre dell'Orologio, divenuta l'ultima Torre campanaria della Bretagna insieme a quello di Fougères, venne aperta al pubblico nel 1932. Da allora, il monumento offre una vista eccezionale sulla città medievale e accoglie ogni anno decine di migliaia di visitatori.

1. Vista di una delle sale della Torre dell'Orologio.

2. L'accesso dalla Rue de l'Horloge attraverso il portico scolpito..

3. Vista della Torre dal passaggio dell'Orologio.



VISITA DEL MONUMENTO

Dall'aspetto austero, più simile a un dongione che a un municipio, la Torre dell'Orologio è in realtà un edificio ostentatorio nel suo aspetto esterno – come dimostra il magnifico portale scolpito che, dalla Rue de l'Horloge, dà accesso al cortile del monumento – e funzionale nella sua struttura interna.

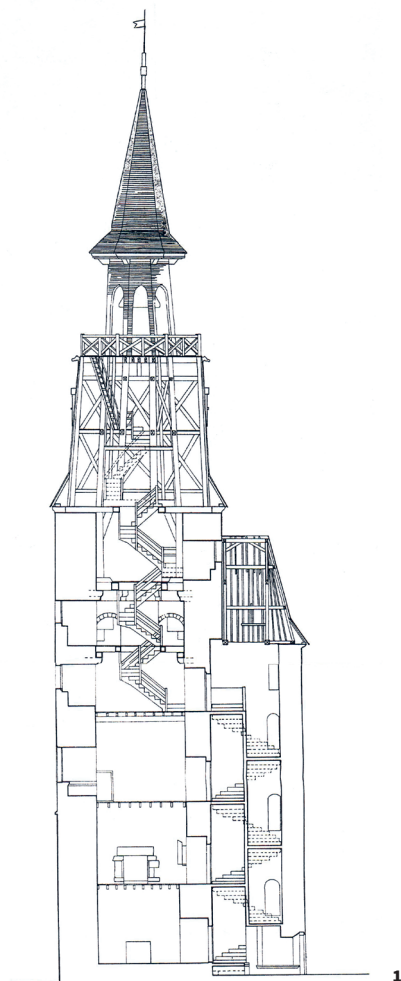


**1. Pianta in sezione della
Torre dell'Orologio.**

LA TORRE

Costruita alla base su una pianta quadrata di 8 metri per lato, la Torre dell'Orologio si trasforma in una pianta ottagonale al quarto piano. Quest'ultimo è sormontato da un tetto a falde inclinate, coronato da una guglia in ardesia spessa proveniente da Sizun. Una torretta adiacente alla facciata ovest permette l'accesso alla Torre tramite una scala a chiocciola. Questa scala conta 73 gradini in granito e prosegue con una scala in legno. La torretta è coperta da un tetto a mezza poivrière con falda spezzata e doppia pendenza.

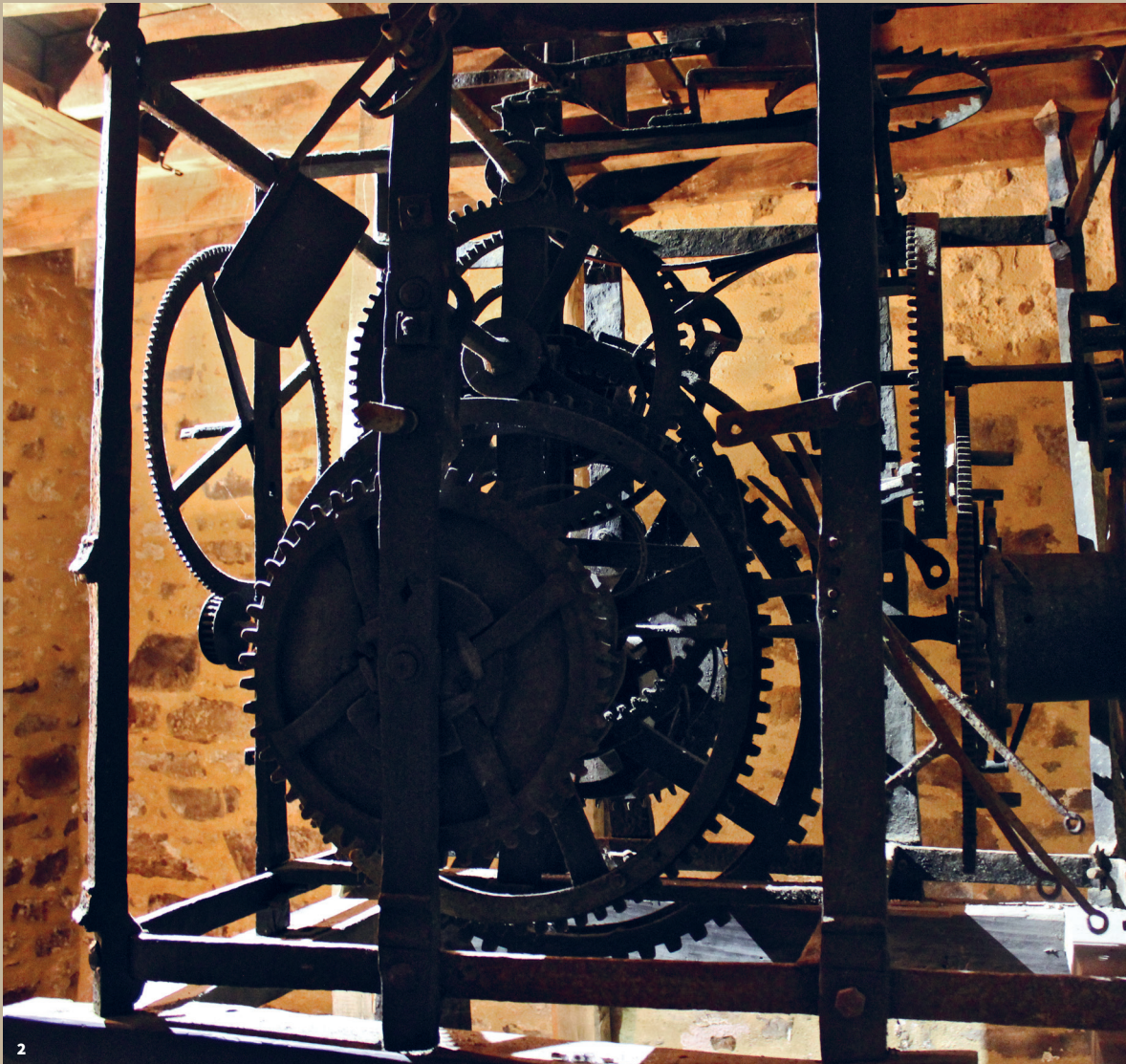
Le stanze sono piccole e illuminate da finestre incassate nello spessore delle mura, dotate di sedili nelle nicchie. Piccoli camini offrono un comfort limitato, come attestato da una testimonianza del 1780: *“Non si poteva restare lì abbastanza a lungo per sbrigare gli affari senza provare un freddo molto intenso e quasi insopportabile”*.



L'OROLOGIO HAMZER

Al piano terra della Torre si trova un impressionante meccanismo di orologeria, fabbricato a Nantes nel 1498 da un orologiaio tedesco di nome Hamzer. Il meccanismo è realizzato in ferro battuto con pinacoli e traverse e, nella sua parte più antica, è interamente assemblato con perni di legno. In origine, l'orologio era composto da un quadrante con una sola lancetta – quella delle ore – e, subito dietro, dal meccanismo della suoneria. Ancora più indietro si trovava il meccanismo del movimento. A terra è ancora presente la pietra che fungeva da contrappeso. Un resoconto del 1681 ci informa che il salario annuale dell'orologiaio ammontava a 33 lire all'anno... 3 lire in più rispetto allo stipendio annuale del cancelliere della comunità.

2. Il meccanismo Hamzer, conservato all'interno della Torre dell'Orologio.



LE CAMPANE

Nel 1507, la duchessa Anna battezza con il proprio nome la pesante campana di bronzo. Su di essa, un'iscrizione commemora l'evento :

ANNE POUR VRAY IE FVS NOVMEE
EN L AN MIL CINQ CENT SEPT
DES NOBLES DE LA VILLE NOVMEE
TIERCE DE CE PAYS EN EFFET
IE FUS EN CE TVIT AN FONDVE
AV MOIS D'AOVST PAR PHILIPES BVFFET
ET DE BON MESTAL BIEN RANDVE
DV POYS DE SIX MIL ET SEPT

**1. La campana "Anne",
rifusa nel 1906.**

**2. Vista sulla città e
sulla chiesa di Saint-Malo di
Dinan dalla Torre dell'Oro-
logio..**

**3. Campana fusa nel 1823
a Villedieu.**





Per quattro secoli, la campana ha segnato le ore di Dinan, ma nel 1906 si rende necessario sostituirla a causa di danni. I consiglieri comunali si dividono tra coloro che vogliono conservarla nelle collezioni del museo e quelli che preferiscono riutilizzare il metallo per fonderne una nuova. Dopo diversi dibattiti, prevale la seconda opzione e la campana viene rifusa in un laboratorio di Douai. Tuttavia, si prende cura di riportare sulla nuova campana l'iscrizione originale, oltre agli stemmi della Bretagna, dei Rohan e di Dinan. Vengono inoltre aggiunte due nuove iscrizioni: "Je me nomme la Duchesse Anne" ("Io mi chiamo Duchessa Anna") e "Refondue en 1906 dans les fonderies Vauthy de Douai" ("Rifusa nel 1906 nelle fonderie Vauthy di Douai"). Tre campane più piccole Jacqueline, Françoise e Noguette, si trovano ancora in cima alla Torre campanaria e suonano ogni quarto d'ora.



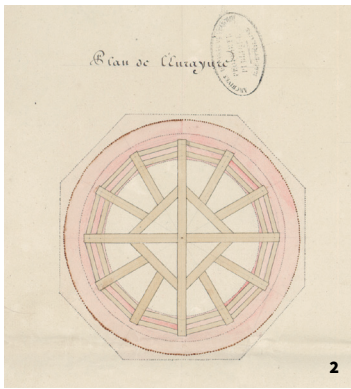


1. Progetto per un campanile da erigere a Dinan nel 1771 dall'ingegnere Dorote.
Archivio dipartimentale di Ille-et-Vilaine, C490/1.

1771: UN'ALTRA TORRE DELL'OROLOGIO

All'inizio del 1770, la parte in legno e la copertura della Torre dell'Orologio necessitano di importanti riparazioni. Così, il 14 giugno 1771, il signor Vaugrena, sindaco di Dinan, decide di avviare lavori urgenti e di richiedere l'intervento dell'Intendenza di Bretagna affinché l'ingegnere Dorote esamini l'edificio. Il 23 agosto, il preventivo viene presentato al consiglio cittadino, che resta stupefatto nello scoprire che l'ingegnere propone di approfittare dei lavori per modificare radicalmente l'aspetto della vecchia torre medievale.

Il progetto non riguarda i piani inferiori, realizzati in pietra da taglio e considerati abbastanza solidi per sostenere le modifiche previste a partire dal terzo livello. Sebbene la base della Torre sia quadrata, questo livello è di forma ottagonale ed interamente costruito in legno. Dorote propone di sostituirlo con un piano in muratura, sempre ottagonale, ma dotato di quattro ampie aperture. Il quarto livello, la cosiddetta "lanterna", subisce la trasformazione più radicale. L'inge-



2. Progetto per un campanile da erigere a Dinan nel 1771 dall'ingegnere Dorotte - dettaglio della cupola.

Archivio dipartimentale di Ille-et-Vilaine, C490/1.

3. Vista della lanterna della Torre dell'Orologio.

gnere propone infatti di ampliarlo e di realizzarlo in muratura. Otto grandi aperture garantiranno un'ottima visibilità sulla città, rafforzando il carattere monumentale dell'edificio. Infine, l'imponente tetto in ardesia a falde spezzate viene sostituito con una cupola.

Con il suo aspetto e gli elementi decorativi proposti, questo progetto si inserisce nelle grandi

costruzioni civiche dell'epoca, come quelle di Nantes o Rennes. Dimostra inoltre la forte influenza dell'architettura classica del XVIII secolo e il fatto che Dinan non fosse estranea ai grandi movimenti artistici.

Per esaminare il progetto, stimato dall'ingegnere a 6.400 lire, viene nominata una commissione. Dopo aver consultato "i migliori carpentieri, muratori e coperturisti della città", essa emette il proprio verdetto già il 28 agosto 1771. Stimando il costo reale dell'operazione a oltre 10.000 lire e citando problemi strutturali, la Comunità invia all'Intendenza di Bretagna un parere negativo e richiede:

"che le riparazioni necessarie alla Torre dell'Orologio siano eseguite nella forma attuale e con lo stesso materiale ". Per mancanza di fondi - e forse anche di volontà da parte delle autorità - il progetto di Dorotte non si concretizza. La Torre dell'Orologio viene quindi restaurata senza modifiche, continuando a perpetuare l'immagine medievale di Dinan.



« L'OROLOGIO DELLA SUDETTA CITTÀ È PRESSOCHÉ SIMILE A QUELLO DI RENNES PER QUANTO RIGUARDA L'EDIFICIO, MA IL TIMBRO NON È COSÌ GRANDE, SEBBENE PIÙ NITIDO E UDIBILE DA PIÙ LONTANO. »

Auteur Anonyme, « Dinan en 1635 » in Revue de Bretagne, de Vendée et d'Anjou, tome IV, 1890.

Nelle vicinanze :

Il Castello di Dinan

Rue du Château
02 96 39 45 20

La Basilica di Saint-Sauveur

Place Saint-Sauveur

La Chiesa di Saint-Malo

Grand-rue

La Cappella

Santa Caterina

Rue Chauffepied

Le mura di Dinan

Informazioni:

Torre dell'Orologio
Rue de l'Horloge
02 96 87 02 26
dinan.fr

Dinan, Città d'arte e di storia, fa parte del network nazionale delle città e territori d'arte e di storia dal 1986. Il Servizio di Conservazione si occupa di diverse missioni:

- Conoscenza e valorizzazione del patrimonio.
- Protezione, manutenzione e restauro del patrimonio
- Promozione della qualità architettonica, urbana e paesaggistica
- Sensibilizzazione del pubblico alla diversità del patrimonio
- Sviluppo del turismo patrimoniale e culturale

Il Ministero della Cultura e della Comunicazione assegna il marchio Città d'arte e di storia alle comunità che si impegnano in una politica globale di protezione e valorizzazione del patrimonio per il grande pubblico. Questo garantisce la competenza dei team del Servizio Patrimoni e la qualità delle azioni intraprese

Questo documento è stato realizzato dal Servizio di Conservazione e Valorizzazione del Patrimonio di Dinan, Città d'Arte e di Storia.

Servizio di Conservazione e Valorizzazione del Patrimonio
Mairie déléguée de Léhon
Place d'Abstatt - Léhon
22100 Dinan

02 96 87 40 40
patrimoine@dinan.fr

Scopri il programma di Dinan, Città d'Arte e di Storia:

dinan.fr
chateaudedinan.fr

Testi

Simon Guinebaud

Progettazione grafica

Service Communication
d'après la charte graphique
des Villes et Pays d'art et
d'histoire

Stampa

Roudenn Grafik - Dinan

VILLES
& PAYS
D'ART &
D'HISTOIRE



Dinan
Léhon